

Care amiche, amici, Gesù diceva: "venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi ed io vi darò riposo" Mt 11,28.

C'è un riposo, un ritrovare energie e forze dopo una lungo faticoso cammino.

È la storia di Silvia e dei suoi figli.

La volta scorsa ci siamo lasciati con un dolore dovuto alla morte di un padre e sotto altri cieli, in altre case ritroviamo la stessa scena ma con una speranza rinnovata.

Noi missionari siamo dei mendicanti di amore, e il Signore ci manda in giro per il mondo per collezionare 'storie sacre' nella speranza di una nostra conversione. Se quest'ultima possibilità è lenta e incerta, la prima, ovvero che Gesù è vivo e parla attraverso la vita degli altri è per me un'evidenza.

Mi trovavo ieri in Brianza ed ho conosciuto una mamma coraggiosa, si chiama Silvia (sempre un nome biblico), questa mamma ha perso il marito nello stesso modo dello sposo di Virginia (vedi lettera precedente). Silvia è rimasta con tre figli, frutto del loro amore. Per loro è stata forte, per loro non si è disperata, per loro non si è data per vinta ed ha lottato finché ha traghettato la famiglia in un porto sicuro.

Dice Annalena Tonelli:

"non ho mai pensato che la santità sia quella di madre Teresa.

Io so da lunghi anni che **la 'santità' è quella delle mamme...** Storie vere, storie bellissime, storie di santi, santi sconosciuti al mondo intero, ma conosciuti da me: gente che ha fatto della mia vita una vita bellissima da vivere, gente che mi ha insegnato quello che nessun altro mi ha insegnato... Da loro ricevo luce, incoraggiamento, gioia consolazione". (lettere dal Somaliland, 77-78).

Una di queste mamme si chiama Silvia e il segreto di questa mamma è la fede. Da dove le viene la forza per andare avanti? Da dove il coraggio per fare il suo lavoro, vivere dignitosamente, comprarsi casa, far studiare i figli, allevarli prodigando l'amore che li fa crescere?

Come ha fatto Silvia ad accettare la morte del marito? come ha potuto continuare ad avere fede senza ribellarsi a Dio per questa grande ingiustizia?

Dice un padre spirituale: **"è l'amore che fa accettare il disegno di Dio su di noi"**, l'amore di Gesù in noi, lo Spirito Santo che respira dentro di noi rende tutto possibile. Silvia ha detto sì all'amore del Padre.

Ieri Silvia ha provveduto alla nostra cena. Durante il pasto mi guardava con uno sguardo intenso, amorevole. Niente di eccezionale, una donna elegante di una bellezza semplice, naturale, così naturale che alla mia domanda: "tu come preghi?" lei risponde che recita 5 preghiere. Penso tra me: Padre Nostro, Ave Maria, Gloria, Eterno riposo e Angelo di Dio e poi parla a Gesù, come un'amica parla con un amico. Lei non si è rifatta una vita. Lei ti abbraccia quando entri in casa sua, lei prende la mano della figlia minore che in un momento di grande stress trova rifugio nelle dita e nel palmo di colei che è sempre accogliente perché custode della vita.

Carissimi, cos'è la missione se non una storia di amore che giunge fino al dono della vita.

Dice Gesù nel vangelo di Giovanni 10,10: "perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza!"

La vita, il dono gratuito che ciascuno di noi ha ricevuto. Grazie mamma Silvia.

A proposito di vita, vi chiedo **un pensiero ed una preghiera per il nostro Paolo (malato di Sla) e la moglie Francesca.** In questi giorni si giocano i momenti decisivi per lui, per loro.

Missione è condividere il dolore e fare comunione nello Spirito con loro.

Buone vacanze, sempre vostro.

Carlo Maria Salvadori sx

"Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio" 1Gv 3,2"